

## Ora che sono finalmente tornati i turisti i politici vogliono impedire gli affitti brevi

**DI GIORGIO SPAZIANI TESTA \***

È incredibile. Ora che finalmente sono tornati i turisti in Italia, dopo la pandemia e le restrizioni, la principale preoccupazione di una parte (amplissima, purtroppo) della politica è quella di limitare il più possibile, fino addirittura ad impedirla, una specifica forma di ospitalità, quella degli affitti brevi. E il paradosso è che si tratta dell'unico comparto che, nonostante abbia sofferto l'assenza di qualsiasi reddito per due anni (mantenendo però il contestuale obbligo di pagamento della patrimoniale Imu), non ha ricevuto alcuna forma di ristoro.

**Prima la legge della Regione Lazio**, che «ai fini della salvaguardia ambientale e paesaggistica e del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, nonché della sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica, della mobilità e della vivibilità necessaria alla fruizione dei luoghi da parte della collettività», ha attribuito al Comune di Roma il potere di «individuare criteri specifici in riferimento a determinati ambiti territoriali per lo svolgimento di attività di natura non imprenditoriale di locazione di immobili ad uso residenziale per fini turistici, nel rispetto dei principi di stretta necessità, proporzionalità e non discriminazione».

**Poi, l'iniziativa del Sindaco di Firenze**, che ha avviato una raccolta di firme su una proposta di legge che mira a «combattere la rendita immobiliare passi-

va e parassitaria» (il linguaggio da sinistra sudamericana è il suo), rappresentata naturalmente da chi concede in locazione i propri immobili per finalità turistiche.

Infine, l'approvazione alla Camera di una disposizione con la quale si concede al Comune di Venezia il potere di stabilire se, come e quando un cittadino possa esercitare il diritto di proprietà sulla sua casa, decidendo di affittarlo a chi ritenga.

**Quest'ultima norma sta per essere esaminata** (si fa per dire, visto che ancora una volta è stata posta la fiducia) dall'Aula della Camera, dopo la sua approvazione in Commissione col voto favorevole di tutta la maggioranza tranne Italia Viva e Noi con l'Italia e il voto contrario dell'opposizione di Fratelli d'Italia e Alternativa.

**Una disposizione che limita, fino a negarla**, la possibilità per i proprietari di locare le proprie case per periodi brevi, è miope e pericolosa. Miope, perché non raggiungerà il dichiarato obiettivo di favorire l'incremento degli affitti di lunga durata, pericolosa perché rappresenta una gravissima violazione di un diritto costituzionalmente protetto come è quello di proprietà, negando il suo esercizio più elementare.

**Inoltre, impedirà l'utilizzo delle case in affitto** non solo per turismo, ma anche per esigenze di altro genere come quelle lavorative, di studio, di assistenza a persone malate ecc. Il tutto, si badi bene,

realizzando un'inaccettabile discriminazione nei confronti delle persone fisiche, poiché le imprese saranno escluse dalle nuove regole. Peraltro, se l'intento è quello di accrescere l'offerta di abitazioni in affitto per uso residenziale, a Venezia come in altre città d'arte, la strada non è quella delle misure punitive, ma quella delle politiche incentivanti. Le cause della fuga dei residenti dai centri storici sono molteplici e complesse; ridurle alla brama di guadagni da parte di proprietari-speculatori è perlomeno semplicistico e denota mancanza di conoscenza della realtà oppure dolosa negazione della stessa per fini occulti.

**Da notarsi che la norma è stata approvata** senza il parere favorevole proprio del Ministero del turismo, che aveva saggiamente invitato il Parlamento a impostare, con i necessari approfondimenti, una normativa di carattere generale. Insomma, ai proprietari si impone di pagare ogni anno una patrimoniale pesantissima, di fare assistenza al posto dello Stato attraverso misure come il blocco degli sfratti, di ottemperare a mille obblighi in materia di impianti e simili, ma se tentano di trarre un reddito dal frutto del loro lavoro e del loro risparmio, bisogna castigarli. E tutto ciò, mentre il patrimonio immobiliare pubblico viene lasciato andare in malora.

Davvero desolante.

**\*Presidente Confedilizia**